

- **4:** *L'informazione non è conosciuta personalmente dalla fonte e non può essere avallata in alcun modo.*

I Reparti/Uffici investigativi si devono inoltre rapportare con le Autorità Giudiziarie che hanno assunto la direzione delle investigazioni, per gli eventuali aspetti connessi al segreto d'indagine.

4. IL "CORE SYSTEM" DI EUROPOL: L'EUROPOL INFORMATION SYSTEM, GLI ANALYSIS WORK FILES E LA PIATTAFORMA "SIENA".

I gruppi criminali e terroristici internazionali operano in tutto il mondo facendo uso delle più moderne tecnologie. Per assicurare una risposta efficace e coordinata, Europol deve essere altrettanto flessibile e innovativo, garantendo che i suoi metodi e gli strumenti siano aggiornati. Per fare ciò Europol mantiene *database* e canali di comunicazione allo "stato dell'arte", offrendo servizi veloci e sicuri per l'archiviazione, la ricerca, la visualizzazione, l'analisi e il collegamento d'informazioni chiave. La raccolta, l'analisi e la diffusione di queste informazioni comportano lo scambio di grandi quantità di dati personali. Nell'adempimento di tali funzioni, Europol aderisce ai più elevati *standard* di protezione e sicurezza dei dati. Tutti i *database* e i servizi dell'Europol sono disponibili 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana (l'Agenzia si avvale di un *Operational Centre* che opera "24/7"). Ogni qualvolta vi siano richieste da uno Stato membro, vengono inviati anche esperti e i servizi sono resi disponibili tramite il c.d. ufficio mobile "sul posto".

Una delle principali basi di dati di Europol è il sistema d'informazione Europol (*Europol Information System – EIS*). Attraverso questo sistema gli Stati membri possono condividere e recuperare informazioni su persone, eventi e dispositivi collegati con un procedimento penale (ad esempio, sospetti, armi, numeri di telefono, targhe, passaporti). La gamma dei dati che possono essere elaborati nell'EIS è limitata in vari modi: solo i dati necessari per l'esecuzione dei compiti di Europol possono essere utilizzati¹⁴. I dati di EIS devono riferirsi a indagati, condannati o persone su cui vi siano indicazioni concrete o ragionevoli motivi per ritenere che possano commettere reati che rientrano nel mandato di Europol. L'Art. 12 (2) ECD contiene un elenco del tipo di dati che possono essere memorizzati ed elaborati: nome, data e luogo di nascita, nazionalità, sesso, luogo di residenza, professione, documenti d'identità, impronte digitali e profili di DNA. Grazie agli sviluppi tecnici, i dati non hanno bisogno di essere inseriti manualmente nell'EIS. *Dataloaders* specificamente progettati sono stati installati in molti sistemi informativi di dati nazionali per caricare automaticamente i dati relativi a Europol. Sono state prese garanzie organizzative e tecnologiche in modo tale che solo i dati che rispettano il mandato di Europol siano trasmessi. Europol può memorizzare solo i dati per periodi ben definiti di tempo¹⁵. In generale, le informazioni devono essere trattenute solo per il tempo strettamente necessario e devono essere riesaminate al più tardi tre anni dopo l'inserimento. Revisioni dovrebbero in ogni caso aver luogo se insorgono circostanze che rendono necessaria la cancellazione dei dati. Ad esempio, i dati devono essere eliminati

¹⁴ Art. 12 (1) ECD.

¹⁵ Art. 20 ECD.

quando le persone sono state assolte o un procedimento nei loro confronti è definitivamente concluso¹⁶.

L'analisi criminale presso Europol viene compiuta per mezzo degli archivi di lavoro per fini di analisi (*Analysis Work Files – AWFs*) che forniscono il quadro per la collaborazione operativa all'interno dell'UE. L'obiettivo degli AWF è l'analisi concentrata in una specifica area criminale. Fenomeni dedicati possono essere individualmente interessati e affrontati (ad esempio il terrorismo islamico, la tratta di esseri umani, il riciclaggio di denaro), permettendo la raccolta e l'analisi di dati pertinenti in un ambiente unico.

La lista delle categorie di dati¹⁷ che possono essere conservati è più ampia di quella prevista per l'altro sistema di base dell'Agenzia e cioè il Sistema d'informazione di Europol (*Europol Information System – EIS*). Tuttavia alle informazioni contenute negli AWF si applicano regole supplementari di protezione dei dati che garantiscono l'impiego responsabile delle informazioni contenute in quest'ambiente.

L'accesso da parte degli Stati membri agli AWF e al contenuto dei singoli *file* (di analisi e quindi con informazioni legate a indagini in corso) è rigorosamente disciplinato attraverso i c.d. "Ordini di apertura"¹⁸. In primo luogo, gli ordini di apertura specificano lo scopo del *file*. Informazioni che non si adattano alla descrizione e allo scopo non possono essere contenute in un AWF né i dati già contenuti in un AWF possono essere utilizzati per altri scopi, come ad esempio la formazione o indagini amministrative da parte delle autorità fiscali. Inoltre, gli Ordini di apertura, determinano la natura dei dati e gli individui su cui i dati possono essere memorizzati, le condizioni alle quali i dati possono essere comunicati ad alcuni destinatari e le procedure appropriate per farlo, così come i termini per la conservazione dei dati medesimi. Per quanto riguarda la conservazione dei dati si applicano gli stessi principi dell'EIS¹⁹.

La partecipazione alle attività di analisi è limitata a un gruppo di analisti espressamente nominati: in generale, sono designati agenti dello *staff* di Europol e/o gli ufficiali di collegamento o esperti degli Stati membri interessati. Gli Stati terzi possono essere associati alle attività del gruppo di analisi e ricevere i risultati delle analisi che li riguardano. Allo stesso tempo, i membri del gruppo di analisi, possono imporre limiti all'utilizzo dei propri dati assegnando codici di gestione predefiniti (i c.d. *handling code*), ad esempio, determinando o escludendo i potenziali beneficiari²⁰.

Gli AWFs, oggetto di riforma interna all'Agenzia nel 2012, sono due:

- SOC: Serious and Organized Crime;
- CT: Counter terrorism,

che possono essere suddivisi in un numero variabile di unità (e quindi gruppi di analisi) che esaminano i fenomeni con sempre maggiore dettaglio e che sono noti come *Focal Point* (non è una definizione giuridica come quella di AWF che deriva dalla Decisione istitutiva di Europol ma sono frutto di processi organizzativi interni dell'Agenzia).

In sintesi, indirizzare una richiesta d'informazioni, oltre che a uno o più Stati membri a uno specifico *FP* vuol dire non solo poter disporre delle informazioni eventualmente in possesso

¹⁶ Art. 12 (5) ECD.

¹⁷ Art. 6 AWF Rules: Decisione del Consiglio 30 novembre 2009, n. 2009/936/GAI che adotta le norme di attuazione degli archivi di lavoro per fini di analisi di Europol.

¹⁸ Art. 5 AWF Rules.

¹⁹ Art. 20 (1) ECD.

²⁰ Art. 14 (6) ECD.

delle Forze di polizia straniere interessate ma anche del prodotto di analisi del gruppo di esperti che opera nel *FP* con il quale s'interagisce.

Per comprendere quale sia l'approccio generale di Europol verso la sicurezza delle informazioni occorre chiarire come queste informazioni prendano la loro via nel sistema Europol.

Poiché l'agenzia è essenzialmente concentrata sullo scambio d'informazioni, la sicurezza e la velocità di trasmissione dei dati di pertinenza sono ritenute essenziali. Le informazioni da uno Stato membro devono poter raggiungere Europol senza rischi d'intercettazione e vice versa. Al fine di scambiare informazioni velocemente e in sicurezza, è stato progettato da Europol un sistema *ad hoc* denominato *Secure Information Exchange Network Application – SIENA*.

Così come avviene per la custodia e l'analisi dei dati, la trasmissione dei dati da e verso Europol deve avvenire nel rispetto dei requisiti (legali e di sicurezza informatica) di protezione dei dati e della salvaguardia della sicurezza delle informazioni. Europol è obbligata a tenere registrazioni della trasmissione dei dati. In forza di tale esigenza, il SIENA documenta automaticamente tutti i processi di comunicazione. Per garantire ulteriormente il maneggio responsabile dei dati personali, l'informazione è trasmessa da Europol ad altri *partner* solo se il ricevente dà assicurazione che i dati saranno usati per gli scopi per i quali sono stati trasmessi²¹.

5. IL CICLO DI POLITICHE DELL'UE, I RAPPORTI DI ANALISI STRATEGICA "SOCTA" E "TE-SAT" E IL RUOLO DI EUROPOL QUALE CENTRO DI *EXPERTISE* PER LE FORZE DI POLIZIA DELL'UNIONE EUROPEA.

Il ciclo di politica dell'UE e i progetti EMPACT²².

Europol svolge un ruolo fondamentale nella realizzazione del ciclo politico dell'UE per la criminalità internazionale grave e organizzata. Questo ciclo pluriennale mira ad affrontare le più importanti minacce criminali gravi per l'Unione europea in modo coerente. A seguito delle conclusioni del Consiglio dell'UE nel novembre 2010 per attuare il ciclo programmatico dell'UE per reati gravi e per la criminalità organizzata e internazionale e dopo un anno di preparazione nel 2011, il nuovo ciclo di politica dell'UE è stato avviato nel gennaio 2012.

EMPACT è la piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali. Fa parte di un approccio di polizia basato sull'*intelligence* per contrastare la criminalità organizzata, individuando le priorità e stabilendo un approccio di squadra di lavoro internazionale per abbattere gruppi criminali che minacciano la sicurezza dell'Unione europea.

Nel 2012 i progetti EMPACT hanno iniziato il primo anno di un ciclo di due mirato a otto aree di reato individuate dal Consiglio dell'Unione europea come prioritarie, sulla base della valutazione della minaccia della criminalità organizzata nell'UE. I progetti sono stati sostenuti da Europol, Eurojust, Frontex, CEPOL, dal Segretariato Generale del Consiglio, dalla Commissione europea, da Interpol, dall'EMSA, dall'OEDT e dall'OLAF.

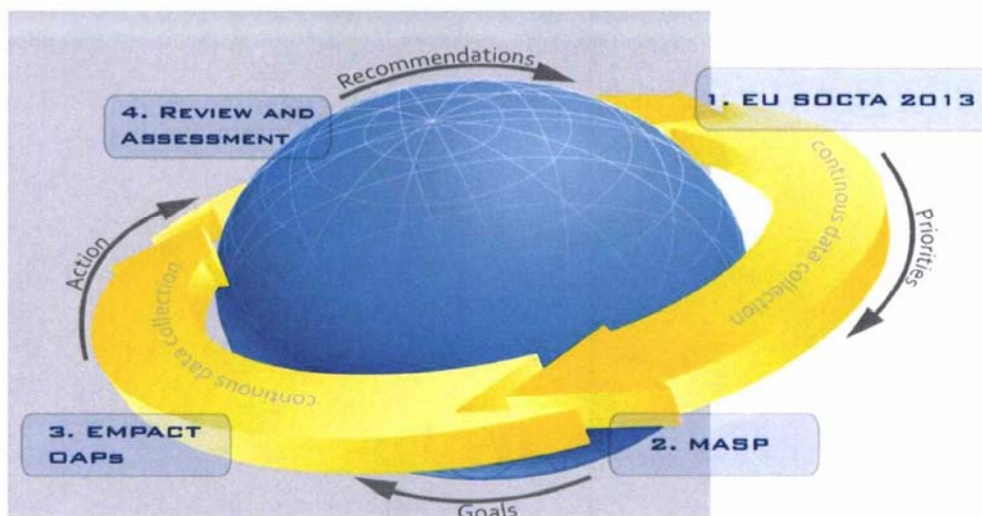
Le otto priorità EMPACT che sono state selezionate dal Consiglio seguono, per ogni soggetto, l'approccio multidisciplinare, integrato e integrale previsto dal modello europeo d'*intelligence* criminale (ECIM) e sono guidati da c.d. *driver* e *co-driver* (piloti e co-piloti) degli Stati membri.

²¹ Art. 24 (2) ECD.

²² *European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats*.

L'obiettivo è quello di stimolare una serie di attività per affrontare le attività criminali e mitigare le minacce. Le priorità sono le seguenti:

- **Priorità A:** indebolire la capacità dei gruppi di criminalità organizzata attivi o con sede nell'Africa occidentale responsabili del traffico di cocaina ed eroina da e all'interno dell'UE. Guidati dal Regno Unito con la Francia come *co-driver*.
 - **Priorità B:** mitigare il ruolo dei Balcani occidentali, come area di transito e di stoccaggio per le merci illecite destinate all'UE e come centro logistico per i gruppi della criminalità organizzata, tra cui i gruppi di criminalità organizzata di lingua albanese. Guidati dall'Italia con l'Austria e l'Ungheria come *co-driver*.
 - **Priorità C:** indebolire la capacità dei gruppi di criminalità organizzata dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina verso l'UE, in particolare attraverso l'area meridionale, l'Europa sud-occidentale e orientale e, in particolare, il confine greco-turco e le aree di crisi del Mediterraneo vicino al Nord Africa. Guidati da Italia con Frontex come *co-pilota*.
 - **Priorità D:** Ridurre la produzione e la distribuzione in Europa di droghe sintetiche, comprese le nuove sostanze psicoattive. Guidata dalla Polonia con i Paesi Bassi come *co-pilota*.
 - **Priorità E:** interrompere il traffico verso l'UE, in particolare per le spedizioni di *container*, di merci illecite, tra cui cocaina, eroina, *cannabis*, merci contraffatte e sigarette. Guidata dalla Francia con l'Olanda come *co-pilota*.
 - **Priorità F:** la lotta contro tutte le forme di tratta di esseri umani e il contrabbando di esseri umani mirando i gruppi criminali organizzati che svolgono tali attività criminali, in particolare, nei centri nevralgici meridionali, sud-occidentali e sud-orientali dell'UE. Guidata dal Regno Unito con l'Olanda come *co-pilota*.
 - **Priorità G:** Ridurre le capacità generali di gruppi criminali organizzati mobili (itineranti) coinvolti in attività criminali. Guidata dal Belgio con la Francia come *co-pilota*.
 - **Priorità H:** Intensificare la lotta contro la criminalità informatica e l'abuso criminale di *Internet* da parte di gruppi criminali organizzati. Guidata dalla Romania senza un *co-pilota*.
- Europol ha un ruolo fondamentale nel ciclo di politica dell'UE, raccogliendo *intelligence*, redigendo il S/OCTA, sostenendo le priorità e la gestione del progetto attraverso l'unità di supporto EMPACT.



Il "POLICY CYCLE" è articolato in quattro fasi:

<p>1^a Fase: EU - SOCTA 2013: sviluppato da Europol, consegnerà raccomandazioni sulla base di un'approfondita analisi delle principali minacce della criminalità nell'UE. Il Consiglio - Giustizia e Affari Interni, utilizzerà queste raccomandazioni per definire le sue priorità per i prossimi quattro anni (2013 -2017)</p>	<p>2^a fase: MASP – Multy Annual Strategic Action Plan: sviluppati dalle priorità, per definire gli obiettivi strategici per la lotta contro ogni minaccia prioritaria</p>
<p>3^a Fase EMPACT OAPs - European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats: progetti con cui vengono stabiliti piani di azione operativi (OAP) per combattere le minacce prioritarie</p>	<p>4^a Fase: REVIEW AND ASSESSMENT: l'efficacia dei Piani di azione operativa e la loro incidenza sulla minaccia sarà riesaminata dal COSI (<i>Standing committeee for the EU internal security</i>) nel 2015; sarà preparata da Europol una valutazione intermedia (SOCTA) per valutare, monitorare e regolare (se necessario) l'impegno nella lotta contro le minacce prioritarie.</p>

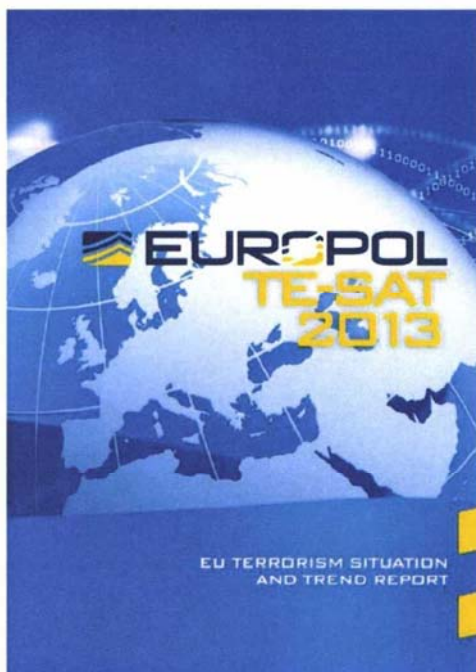
Valutazione dell'UE della minaccia della criminalità (grave) e organizzata (S/OCTA).

Il S/OCTA è il più importante documento di analisi strategica prodotto da Europol. È il documento su cui il Consiglio dei ministri dell'UE (Consiglio) basa le priorità e le raccomandazioni per la lotta contro la criminalità organizzata in Europa. Redatto secondo i principi della c.d. *"intelligence-led policing"*²³, il SOCTA è riconosciuto come un progetto pionieristico e, nella sua breve vita, dal 2006, ha introdotto concetti innovativi come gli *"hub"* criminali e le tipologie dei gruppi della criminalità organizzata. Fino ad ora il SOCTA era una relazione biennale. A partire dal 2013, sarà prodotto ogni quattro anni. Già componente chiave del modello europeo di *intelligence* criminale (ECIM), il SOCTA ha assunto un significato ulteriore dopo l'adozione delle conclusioni del Consiglio sulla creazione e l'implementazione del ciclo politico dell'UE per le forme gravi di criminalità internazionale e organizzata. Questo ciclo politico identifica il SOCTA come base per l'identificazione delle priorità criminali dell'Unione europea e, successivamente, una risposta coerente dell'Unione europea per affrontare tali priorità.

Nel 2012, Europol ha sviluppato una nuova metodologia per il SOCTA, insieme agli Stati membri dell'UE e altri *partner*. Sulla base di questa nuova metodologia adottata, la raccolta dei dati per il S/OCTA 2013, si è conclusa e il rapporto è stato presentato a marzo del 2013 e, su tale base, il Consiglio GAI deciderà le nuove priorità per la lotta contro la criminalità grave e organizzata per il periodo 2014-2017.

Esistono numerosissimi altri rapporti di analisi di Europol che abbracciano ogni tipo di fenomenologia criminale che interessi direttamente o indirettamente l'UE (ad es. il *Russian OCTA*, il *Chinese OCTA* e l'*Italian Organised Crime Groups*).

²³ Cfr. nota 7.

Relazione sulla situazione del terrorismo nell'UE e di tendenza (TE-SAT).

Nel 2012, Europol ha prodotto la sua sesta relazione annuale sulla situazione e le tendenze del terrorismo nell'UE (TE-SAT). Dal 2007, il rapporto TE-SAT è stato oggetto d'informazione al Parlamento europeo e al Consiglio per esaminare il fenomeno del terrorismo nell'UE dal punto di vista delle forze di polizia. Il TE-SAT è un documento pubblico sulla base delle informazioni fornite dai Paesi dell'UE e non-UE, e le organizzazioni e i *partner* come Eurojust e INT-CEN²⁴. La relazione mira a fornire alle forze dell'ordine e ai funzionari dei servizi segreti, al Parlamento europeo, ai politici e al pubblico in generale, fatti e cifre in materia di terrorismo nell'UE, cercando anche d'individuare le tendenze nello sviluppo del terrorismo.

Nella missione di Europol vi rientra anche la necessità di diventare il centro dell'UE che riunisce gli aspetti di conoscenza sulle migliori prassi in uso tra le forze di polizia degli Stati membri ("*EU centre for law enforcement expertise*"). Al fine di rafforzare la sua posizione di centro specialistico e per facilitare la condivisione delle conoscenze e la comunicazione tra le varie comunità di esperti, Europol ha sviluppato la piattaforma di Europol per esperti ("*European Platform for Expert – EPE*"), un ambiente sicuro per gli specialisti provenienti da una varietà di aree delle Forze di polizia che consente loro di condividere quanto di rispettiva conoscenza nella comunità: dalle migliori pratiche ai dati non personali sulla criminalità (utilizza biblioteche dedicate, forum di messaggistica, *blog*, consente comunicazioni private via *e-mail* e/o *chat*, ecc.).

²⁴ EU Intelligence Analysis Centre (INTCEN) prima noto come Sitcen.

Attualmente nell'EPE²⁵ si trovano otto aree dedicate alla "Special Tactics" e altre diciotto, cosiddette, di "Approccio amministrativo alla lotta contro la criminalità organizzata".

Esistono poi due importanti banche dati specialistiche di Europol:

- "**Check the Web**", un portale elettronico per la custodia d'informazione su siti Islamici estremisti e analisi dei comunicati di organizzazioni terroristiche su *Internet*. Le informazioni contenute sono a disposizione dei soli SSMM e il portale, ospitato nella rete protetta Intranet di Europol, è accessibile (solo in visione) alle Autorità competenti in materia di anti terrorismo degli SSMM;
- "**European Union Bomb Data System - EBDS**", una piattaforma per gli Stati membri finalizzata a condividere rapidamente informazioni di rilievo o *intelligence* su esplosivi, sostanze incendiarie e congegni esplosivi così come materiali chimici, biologici, radioattivi e nucleari (CBRN), analisi, rapporti tecnici e valutazioni. Il *Bomb Data System* comprende anche un *database* degli incidenti con esplosivi e con materiali CBRN biblioteche e *forum* di esperti.

6. PORTATA DI EUROPOL E COOPERAZIONE CON ALTRE AGENZIE E ISTITUZIONI.

Le forze dell'ordine degli Stati membri dell'UE.

Europol, come innanzi evidenziato, ha una connessione "24/7" con le unità nazionali Europol con sede in ventotto Stati membri dell'UE. Questo scambio permanente di comunicazione e di dati giudiziari è possibile grazie agli Uffici di collegamento che si trovano presso la sede di Europol.

E' un modo fondamentale ed efficace per mantenere i contatti e il sostegno a circa due milioni di funzionari di polizia dell'UE e, soprattutto, a tutti gli investigatori le cui attività potrebbero beneficiare di un sostegno di Europol.

Europol organizza regolarmente eventi di sensibilizzazione per funzionari di polizia dell'UE per migliorare la loro conoscenza dei servizi di Europol che potrebbero aiutare i loro casi transfrontalieri. Nel 2012, sette di questi seminari sono stati organizzati in sei Paesi e sono stati frequentati da oltre 900 membri delle forze dell'ordine. Finora Europol ha organizzato ventuno di questi seminari in diciotto Stati europei. Più di 2000 agenti delle forze dell'ordine hanno beneficiato di questi eventi di sensibilizzazione. Questi seminari hanno dimostrato di poter rafforzare la cooperazione e migliorare la qualità e la quantità dell'*intelligence* criminale scambiato.

²⁵ Special Tactics: Protezione testimoni; EuNAT (sequestro di persona, presa di ostaggi e estorsione); *Europol Homicide Working Group*; Gestione degli informatori; Sorveglianza discreta; Intervento speciale / Anti-terrorismo (ATLAS); Covert entry; Soluzione europea di monitoraggio.

Approccio amministrativo alla lotta contro la criminalità organizzata: Sfruttamento sessuale dei minori; Centro contro terrorismo; Formazione europea anti-corrruzione; ENFSI sito sulle "Crime Scene"; Rete europea delle forze dell'ordine; *Technology Services* (ENLETS); Rete sul crimine ambientale (EnviCrimeNet); Piattaforma europea per gli esperti di *Gang*; *European Law Enforcement Communicators Platform*; *E-SCAN*; *Financial Crime Information Centre*; Reati contro la proprietà intellettuale; Pagamento fraudolento con carte (*PaySafe*); Centri di cooperazione doganale; Attuazione di Prüm; SOCTA; *Universal Messaging Format* (UMF2).

Cooperazione esterna di Europol.

Europol ha stipulato accordi di cooperazione con diciassette Paesi ²⁶ non-UE, nove entità dell'UE ²⁷ e altre tre organizzazioni internazionali²⁸.

Ci sono due tipi di accordi che Europol conclude con i suoi *partner*. Gli "accordi strategici" che rendono possibile per le due parti interessate lo scambio di tutte le informazioni ad eccezione dei dati personali e gli "accordi operativi" che consentono anche lo scambio di dati personali. Nel 2012 sono stati compiuti progressi significativi nel processo di conclusione di accordi di cooperazione con una serie di *partner*. Come negli anni precedenti, Europol ha proseguito la sua stretta cooperazione con altre agenzie e organizzazioni attive nei settori della libertà, sicurezza e giustizia dell'UE.

Accademia europea di polizia (CEPOL).

Per tutto il 2012, l'Europol ha continuato a partecipare a corsi di CEPOL e ha fornito supporto in una serie di attività di formazione, compreso il lavoro su programmi comuni, *e-learning* e *webinar*. In linea con la propria strategia di formazione operativa, Europol razionalizza le attività di formazione in coordinamento con CEPOL. Europol ha sostenuto CEPOL nello sviluppo del programma europeo di scambio di ufficiali di polizia, per sviluppare una cultura di polizia europea, come espresso nel programma di Stoccolma, in particolare attraverso l'organizzazione di settimane di studio. Europol e CEPOL hanno sviluppato congiuntamente un corso sul ciclo programmatico dell'UE per la criminalità internazionale grave e organizzata, che è stato lanciato nel 2012.

Recentemente, ai sensi della decisione del Consiglio dell'UE dell'8 ottobre 2013 relativa alla modifica dell'art. 4 della Decisione 2005/681/GAI che prevedeva la sede del Segretariato di CEPOL in Bramshill (UK) è stato stabilito che questa sia trasferita a Budapest (HU). La decisione necessita ora della concordanza ("codecisione") del Parlamento europeo²⁹ per l'emanazione di un Regolamento condiviso dalle due Istituzioni.

²⁶ Albania, Australia, Bosnia-Erzegovina, Canada, Colombia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Federazione Russa, Repubblica di Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Stati Uniti d'America.

²⁷ CEPOL (Accademia europea di polizia), BCE (Banca Centrale Europea), ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie), OEDT (Osservatorio europeo delle Droghe e delle tossicodipendenze), Eurojust, Commissione Europea, Frontex (l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea), INTCEN (*Intelligence Centre* dell'UE), e l'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode).

²⁸ Interpol, UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine) e l'OMD (Organizzazione Mondiale delle Dogane).

²⁹ Il Consiglio si è invece già espresso favorevolmente.

Agenzia europea per la gestione operativa di sistemi IT su larga scala "EU Agency for large-scale IT systems".

L'agenzia EU-LISA - costituita nel 2011 con sede a Tallin (Estonia) – ha iniziato ad operare a partire dal 1 dicembre 2012. Nel garantire l'operatività e lo sviluppo dei sistemi informatici su larga scala del settore libertà sicurezza e giustizia ventiquattro ore al giorno, sette giorni su sette, essa ne è responsabile ed ha tra i suoi obiettivi – quale *Management Authority* - la gestione operativa e la sicurezza del SIS II³⁰, del Visa Information System (VIS)³¹, dell'EURODAC³² (sistema per la gestione delle impronte digitali per i richiedenti asilo).

Nella sua fase iniziale, è destinata a gestire gli strumenti innanzi citati che sono tutti indispensabili nella realizzazione delle politiche di asilo, di immigrazione e di gestione delle frontiere dell'UE. In una fase successiva, dopo la costruzione graduale delle sue competenze, l'Agenzia si svilupperà come centro di eccellenza per lo sviluppo e la gestione operativa di altri sistemi futuri in questo settore. L'Agenzia è istituita in forma di organismo europeo indipendente (c.d. Agenzia di regolamentazione). Gli obiettivi relativi allo sviluppo e alla gestione operativa degli attuali e futuri sistemi sono stabiliti a Strasburgo mentre un sito di *backup* è situato in Austria a Sankt Johann im Pongau.

In futuro le sinergie tra le attività di EU-LISA ed Europol sono destinate ad aumentare. Europol nel 2014 accederà a tutti e tre i sistemi e sarà necessaria una stretta cooperazione attraverso un accordo di cooperazione che consenta maggiore efficacia negli scambi, un'offerta di un migliore *expertise* e lo scambio di *best practices*. Sono perciò in corso negoziati per la stipula di un accordo di cooperazione strategica tra EU-LISA e l'EUROPOL che migliori l'efficacia di tali scambi. A tal proposito, il 18 e 19 novembre 2013, una delegazione di Europol si è recata a Tallinn presso la sede di EU-LISA per verificare la possibilità della sottoscrizione di un accordo e, in seguito, anche il direttore di Europol – dal 28 al 29 novembre – si è recato presso l'Agenzia ed è stato realizzato un elenco di materie nelle quali poter cooperare (formazione, *cyber security*, analisi ecc.).

EU-LISA attualmente fornisce ad Europol accesso a SIS II, al VIS a EURODAC, innanzi citati e assistenza e formazione per l'utilizzo.

Un accordo di cooperazione strategica con EU- LISA potrebbe essere possibile ai sensi dell'art. 22 della Decisione del Consiglio istitutiva di Europol (2009/371/GAI) ma prima di procedere

³⁰ Così come stabilito dal Regolamento (EC) n. 1987/2006 e la Decisione 2007/533/JHA. Le citate normative stabiliscono la costituzione di una *Management Authority* responsabile della formazione e dell'utilizzo tecnico del sistema SIS II. In via provvisoria il compito è stato assolto dalla Commissione ed ora trasferito alla agenzia EU-Lisa. Il SIS II contiene *alert* su persone scomparse, ricercate, osservazioni discrete, oggetti pertinenti il reato ecc.

³¹ Così come stabilito dal Regolamento (EC) n. 767/2008 e la Decisione 2008/633/JHA ed in particolare rispetto alla formazione ed all'utilizzo tecnico del VIS.

³² Così come stabilito dal Regolamento (EC) n. 2725/2000 e n. 407/2002 ed in particolare rispetto alla formazione ed all'utilizzo tecnico dell'EURODAC.

l'Agenzia ha necessità di avere un parere del Consiglio di Amministrazione di Europol. Il modello di accordo adottato dal CdA nel 2010 sarà utilizzato come base per l'attuale negoziazione. Il testo finale, se condiviso da entrambe le parti, sarà sottoposto al CdA di Europol per l'approvazione. Successivamente l'accordo verrà siglato dai direttori.

Eurojust.



Eurojust rimane un *partner* forte per Europol a livello strategico e operativo. La partecipazione reciproca alle riunioni operative o il supporto congiunto alle squadre investigative comuni degli Stati membri, costituisce la base per la cooperazione quotidiana. La conferenza annuale per gli esperti nazionali JIT, co-organizzata da entrambe le agenzie seguendo un principio di rotazione, nell'ultima edizione ha avuto luogo presso Europol.

L'estensione del SIENA a Eurojust è da considerarsi una pietra miliare per la migliore comunicazione. Un comitato direttivo e una *Task Force* continuano il monitoraggio per migliorare l'attuazione dell'accordo di cooperazione. Entrambe le agenzie si sforzano anche di trovare sinergie a livello amministrativo, al fine di ottenere guadagni in termini di efficienza in tempi di austerità finanziaria. Eurojust è stato coinvolto fin dall'inizio nella progettazione del Centro europeo di contrasto al Centro Cyber (EC3) situato presso Europol, come membro del suo consiglio di programma. Eurojust ha concordato di distaccare un dipendente presso l'EC3 su una base *part-time* per sostenere il lavoro del Centro.

Frontex.



Europol ha continuato a sostenere le operazioni congiunte di Frontex in tutti i tre settori - delle frontiere esterne aeree, marittime e terrestri - principalmente attraverso l'elaborazione e la valutazione dei dati personali o operativi. Entrambe le agenzie scambiano regolarmente analisi strategiche sulle tendenze e sui modelli d'immigrazione clandestina a sostegno dei rispettivi prodotti di analisi dei rischi. Alla fine del 2012, Europol e Frontex hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) e un accordo bilaterale, per consentire una partecipazione più attiva di Frontex nelle indagini sul favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani. Il MoU prevede la base per la creazione di una linea sicura tra le due Agenzie e i dettagli dell'accordo bilaterale i servizi e le applicazioni disponibili attraverso tale linea, compreso l'accesso da parte di Frontex al "*Secure Information Exchange Network Application*" (SIENA) di Europol.

Nell'ottobre del 2013, il parlamento dell'Unione europea ha adottato la **proposta di regolamento "Eurosur"**³³, sistema di sorveglianza delle frontiere terrestri e marittime. Eurosur è uno strumento per il rafforzamento di Frontex: attraverso lo scambio di informazioni tra Stati in tempo reale, la raccolta dati, l'analisi dei rischi e l'identificazione dei gruppi di migranti, avrà come obiettivi quello di limitare il numero dei cittadini di paesi terzi che entrano illegalmente nel territorio dell'UE, di ridurre il numero di decessi, di rafforzare la sicurezza interna in tutta l'UE contribuendo a prevenire la criminalità. Tutte le operazioni che gli Stati membri e Frontex svolgeranno in ambito Eurosur dovranno rispettare i diritti fondamentali e i principi dell'UE in materia di immigrazione, compreso quello di non respingimento verso Paesi a rischio, quello della protezione dei dati personali e la non comunicazione di questi dati ai Paesi di origine dei migranti per non mettere in pericolo la loro vita. Concretamente, ogni stato dovrà rendere operativo un centro nazionale di coordinamento per Eurosur che funzionerà come un sistema di scambio di informazioni. Dovrebbe inoltre essere messo in pratica un sistema di sorveglianza e segnalazione attraverso droni e satelliti. A Eurosur dovranno essere assegnati 35 milioni di euro l'anno di cui 19 presi dal bilancio di Frontex.

Occorre a questo proposito soffermarsi sul tema del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, di specifica competenza di codesta Commissione, che riguarda un certo numero di reati gravi, tutti finalizzati ad assistere, a scopo di lucro, l'ingresso o la residenza in un Paese, in violazione delle leggi di quel Paese. Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina riguarda quindi la produzione e l'approvvigionamento di documenti di viaggio falsificati o permessi ottenuti sotto falsi pretesti e le prestazioni di trasporto clandestino o di altre forme di assistenza, al fine di ottenere l'ingresso o la permanenza illegale - spesso collegata a una serie di altre attività criminali.

In generale, i gruppi criminali organizzati che agevolano l'immigrazione clandestina tendono a essere strutturati in reti sciolte di gruppi più piccoli e la maggior parte di loro hanno legami culturali, etnici o di altro tipo con gli immigrati clandestini che stanno agevolando. I gruppi della criminalità organizzata mostrano un alto grado di flessibilità e la capacità di collaborare attraverso le frontiere, indipendentemente dalle differenze etniche - anche nelle regioni in cui vi è una tradizione di conflitto etnico. I facilitatori sono pronti a modificare il loro agire in funzione delle tattiche delle forze dell'ordine e dei cambiamenti di leggi e regolamenti, o dell'apertura di nuove e più convenienti vie di trasporto o di nuovi valichi di frontiera.

Europol fornisce supporto analitico agli Stati membri dell'UE per lottare contro il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le reti criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a volte sono coinvolte anche in altri settori della criminalità, quali la falsificazione di documenti di viaggio, il traffico di droga, il riciclaggio di denaro sporco, il traffico di esseri umani e simili.

Europol divide quest'argomento in sotto - progetti incentrati su specifici gruppi di criminalità organizzata, nazionalità, *modi operandi* o aree geografiche.

³³ Eurosur è entrato in vigore il 2 dicembre 2013 per Bulgaria, Estonia, Francia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Finlandia. Gli altri Paesi aderiranno dal primo dicembre 2014.

Europol fa anche parte di due squadre investigative comuni: una sui matrimoni di convenienza e una sulla "facilitazione" dei cittadini dello Sri Lanka in movimento verso l'Unione europea attraverso la Finlandia.

Il tema è diventato, se possibile, di ancora maggiore attualità a causa del naufragio di migranti del 3 ottobre 2013 a Lampedusa (AG) ed è stato discusso in un incontro di alto livello tra il Direttore Wainwright e il Signor Capo della Polizia, Prefetto Alessandro PANSA, che hanno punti di vista comuni per l'analisi del *modus operandi* delle organizzazioni criminali che agevolano i traffici di migranti e sono anche concordi nel ritenere che gli organismi nazionali e internazionali (FRONTEX) preposti alla sorveglianza delle frontiere marittime esterne dell'UE, mostrino una particolare vocazione all'individuazione delle rotte dei traffici ma minore attitudine per le investigazioni finalizzate all'individuazione dei responsabili. Per tale ragione, al fine di creare una rete di contrasto sempre più efficace, hanno ritenuto che sia necessario riunire le complementari competenze di sorveglianza marittima di FRONTEX con quelle d'*intelligence* di Europol. Sul tema, il Direttore Wainwright, ha ricordato che nel nuovo regolamento FRONTEX è contemplata la possibilità per quest'ultima Agenzia di scambiare informazioni con Europol ma che, a due anni dalla stesura del Regolamento, non sono stati ancora messi a punto i meccanismi giuridici per dargli piena attuazione. Avendo l'Italia piena conoscenza del fenomeno, il problema sarà particolarmente seguito nel semestre di Presidenza italiano decorrente dal luglio 2014.

Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).



La creazione di un rapporto di collaborazione efficace tra l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ed Europol è stata discussa in una serie di riunioni a vari livelli. Un certo numero di settori, quali la cooperazione doganale e la protezione dell'euro contro la contraffazione, in cui le due entità potrebbero sviluppare legami più stretti, sono stati identificati. E' stata pertanto concordata l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto, in modo che gli aspetti pratici della cooperazione possano essere discussi zona per zona.

Servizio europeo per l'azione esterna.



Europol ha sostenuto attivamente il rafforzamento dei legami tra libertà, sicurezza e giustizia (FSJ) e la politica di sicurezza e di difesa comune (CSDP), avviate dal Servizio europeo per l'azione esterna (EEAS). Inoltre, il potenziale operativo di Europol, gli strumenti disponibili e le priorità sono state spiegate ai principali attori nel settore delle relazioni esterne. L'istituzione

di un quadro di cooperazione generale tra l'EEAS ed Europol è stata discussa ed è stato istituito un gruppo di lavoro bilaterale.

Le relazioni di Europol con le missioni CSDP ed EULEX, in particolare, sono oggetto di consultazioni bilaterali. Ciò ha portato a un ulteriore rafforzamento dei meccanismi di cooperazione esistenti.

La pirateria rimane una delle questioni chiave d'interesse comune. Sono state esaminate le modalità per una più stretta cooperazione operativa contro questa minaccia.

Interpol.



Europol e Interpol hanno continuato la loro stretta collaborazione per tutto il 2012. Il piano d'azione operativo, concluso bilateralmente tra le due organizzazioni nel 2011 e comprendente cinque aree distinte di criminalità, ha dimostrato di essere uno strumento utile per rafforzare la concreta cooperazione operativa e monitorare i conseguenti progressi. In linea con il forte coinvolgimento di Europol nell'attuazione del ciclo politico dell'UE per le forme gravi di criminalità internazionale e organizzata, Europol sta cercando di coinvolgere ulteriormente Interpol in diversi progetti EMPACT.

In questo contesto, Interpol partecipa a quattro progetti EMPACT. Questi includono le priorità dell'Africa occidentale e della criminalità organizzata nei Balcani occidentali, la tratta di esseri umani e dei gruppi mobili di criminalità organizzata. Interpol è un *leader* nelle azioni di contrasto riferite alla priorità dell'Africa Occidentale e alla collaborazione tra Europol e Interpol ed è particolarmente importante in relazione alle attività e all'impegno con i Paesi al di fuori dell'UE, in particolare quelli che fanno affidamento su Interpol come principale rete di coordinamento internazionale di polizia.

Europol e Interpol hanno ampliato la loro cooperazione nel settore DNA/biometria: Europol partecipa al gruppo di esperti Interpol AFIS³⁴ e dal 2011 è rappresentata nel gruppo di esperti per il monitoraggio del DNA di Interpol.

Nella fase preparatoria all'apertura del Centro di criminalità informatica europea all'inizio del 2013 e dell'*Interpol Digital Crime Centre* a Singapore nel 2014, Europol e Interpol hanno convocato diverse riunioni nel corso del 2012 per discutere delle sinergie nella lotta contro la criminalità informatica. Entrambe le organizzazioni sono reciprocamente rappresentate nei Consigli di Amministrazione in una funzione consultiva.

Conferenza europea dei Capi della polizia.

A settembre 2103, Europol ha ospitato la quarta Conferenza dei Capi della polizia europei (EPCC) presso la propria sede a L'Aia. E' stato un evento congiunto tra Europol e la polizia nazionale lituana, nel quadro della presidenza della Lituania del Consiglio dell'Unione europea.

³⁴ Automated Fingerprint Identification System (AFIS).

La conferenza 2013 era incentrata sui temi delle moderne tecnologie di polizia, sull'importanza della *leadership* nelle organizzazioni di polizia, sulla protezione dei dati e sulla protezione dei testimoni e la gestione degli informatori. La Convenzione ha riunito circa 200 partecipanti di alto livello di quarantatré Paesi e nove organizzazioni internazionali. La Convenzione europea dei capi della polizia è diventata una conferenza annuale chiave in Europa e uno degli eventi più importanti del suo genere in tutto il mondo. L'EPCC nel 2013 è stata ben accolta dai partecipanti ed Europol, incoraggiata dal *feedback* positivo e dai risultati tangibili di questa grande riunione annuale di polizia, continuerà a organizzare la Conferenza europea dei capi della polizia ogni anno. La manifestazione prevede un preliminare e approfondito lavoro da parte di esperti di alto livello, suddivisi in gruppi di lavoro, sui temi oggetto di discussione.

E' attualmente in corso di pianificazione la quinta conferenza dei Capi della polizia europei, programmata a settembre 2014, che cadrà in coincidenza con il semestre di presidenza italiano del Consiglio dell'UE e sarà co-presieduta dal Direttore di Europol Rob Wainwright e dal Signor Capo della Polizia.

Allegato N. 1: Quadro giuridico e regolamentare di riferimento per Europol, dell'Unione Europea e nazionale.

Europol e il regime di protezione dei dati	UNE
<p>La legislazione di Europol e della protezione dei dati ad Europol</p> <ul style="list-style-type: none">• Decisione del Consiglio Europol• Regole di attuazione (es. Regole sugli AWFs, Regole per le relazioni con le Parti terze, Regole sulla protezione del segreto delle informazioni di Europol)• Regolamento CE 45/2001• Convenzione 108 del Consiglio (1981)• Raccomandazioni del Consiglio R (87) 15	<p>La legislazione dell'UNE</p> <ul style="list-style-type: none">• Atto CE del 26 luglio 1995 (Convenzione Europol)• DM (Interno) n. 214 del 21.02.1996• Legge 23 marzo 1998 n. 93• Decisione del Consiglio 6 aprile 2009, n. 2009/371/GAI